

IL COMMENTO

I reggiani si meritano
di poter cullare sogni
fatti di celluloidi

ORMAI tutti lo sanno che Reggio ad oggi, non ha praticamente sale cinematografiche aperte in centro, ad eccezione del Cristallo, gestito con orgoglio, determinazione e qualità dall'Archi.

Di questa chiusura repentina del cinema, da parte dell'unico proprietario, Adalberto Bianchi, si era occupato il nostro giornale dall'inizio di quest'anno con un'inchiesta a largo raggio che aveva abbracciato, interpretandoli, i sentimenti dei reggiani che desideravano la riapertura di sale in centro, dando voce a gestori, associazioni, critici e responsabili di programmazioni che gravitano intorno all'ambiente cinema nella nostra città.

LE DIVERSE interviste avevano evidenziato, dati alla mano, che davvero il popolo dei cinefili reggiani continuano ad affollare le monosale, indipendentemente dall'avvento della multisala e per questo esprimevano chiaramente non solo la loro intenzione a non mollare, ma rilanciavano al Comune da una parte, il loro desiderio di candidarsi per la gestione del cinema

Al Corso, l'unico cinema di proprietà sempre del signor Bianchi che potrebbe venire riaperto ad ottobre dal Comune, dall'altra chiedevano quali altri spazi possibili potevano trovarsi in città per un eventuale altro cinema.

BUCO NERO
Nell'esagono
resiste solamente
il Cristallo
gestito dall'Archi

UNA NOTA di colore e importanza l'aveva portata Mr. Richard Burridge, regista e sceneggiatore inglese, capitato nella nostra città per caso, ma intenzionato a rimanerci aprendo un cinema. Ma se per lui la risposta potrebbe trovarsi nella riapertura della Sala Verdi, una sala molto cara ai reggiani che fino ad una decina d'anni fa veniva usata spesso anche come cinema, posta sopra al teatro Ariosto, ora inspiegabilmente smantellata e vuota, che il regista inglese potrebbe a sue spese rimettere in funzione, molte altre persone attendono ancora la risposta promessa dal Comune.

Monica Rossi

Nella foto: il piccolo Salvatore Cascio protagonista del film di Tornatore, Nuovo Cinema Paradiso. La pellicola ha ricevuto il premio Oscar nel 1990 come miglior film straniero.

A Reggio sbarca il Flash Mob La protesta lampo della folla

A REGGIO arriva il Flash Mob ed è subito evento. Ma che cos'è il "Flash Mob"? «Mob» in inglese significa folla. E da allora «flash mob» sta ad indicare una massa di persone che inscena brevi azioni fuori dalla norma in un luogo predeterminato. Il Flash Mob nasce a New York nel 2003, da un'idea di un 28enne, di nome Bill, che volle tentare un esperimento sociologico sulle folle. Si tratta di raduni organizzati via mail o sms in cui molte persone si ritrovano in un luogo prestabilito per eseguire una certa azione tutti insieme e senza alcuna ragione... E' un evento tra happening e nonsense, tra tecnologia e trasgressione. Gli eventi non hanno né scopo di lucro, né scopo politico o di protesta e assolutamente non pubblicitario. Mediamente durano intorno ai 10 minuti e finiscono sempre con un applauso generale e la dispersione dei partecipanti.

m.r.



IL CINEMA JOLLY

«Il Comune non può fare concorrenza ai privati. Facciamo una cooperativa tra le monosale di Reggio»

IL REGISTA

«Avete sei cinema vuoti! E' folle. Mi attrae molto l'idea di aprirne uno», dice Richard Burridge

HANNO DETTO



SORRIDENTI, MA DECISI Alcune mamme hanno portato le proprie figlie dicendo loro che era in programma Shrek2. Anche i passanti si sono fermati a guardare incuriositi facendo un plauso all'iniziativa

il Resto del Carlino
Edizione Reggio Emilia

Venerdì
Ricerche di
Personale Qualificato

Per informazioni 0522.17 14 978
spe.reggio@speweb.it